

Mozione n. 500

presentata in data 10 maggio 2019

a iniziativa dei Consiglieri Urbinati, Micucci, Traversini

“Indennizzi per riduzione dello sforzo di pesca dei piccoli pelagici nel mare Adriatico”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- le piccole specie pelagiche (che nuotano in prossimità della superficie) sono una componente importante della pesca nell'Adriatico, che contribuisce in misura significativa al reddito economico generato dal settore della pesca in questo bacino marittimo. Tra le piccole specie pelagiche presenti nell'Adriatico, acciuga e sardina sono le più pregiate e richieste;
- acciughe e sardine rappresentano la quasi totalità delle catture nella pesca di piccoli pelagici; di queste, l'acciuga costituisce la specie più pregiata e su cui si incentra l'attività di pesca. La maggior parte delle catture sono realizzate da Italia e Croazia nella parte settentrionale del Mare Adriatico. Gli unici altri Stati membri che partecipano a questa attività di pesca sono la Slovenia, con meno dell'1% delle catture totali, e l'Albania e il Montenegro, che rappresentano una quota parimenti esigua di catture;
- attualmente le attività di pesca di piccoli pelagici nel Mare Adriatico sono disciplinate da diversi quadri giuridici a livello nazionale, dell'UE e internazionale. La Croazia, l'Italia e la Slovenia hanno adottato piani di gestione nazionali a norma dei regolamenti UE.

Considerato che:

- nonostante queste misure di gestione, gli ultimi pareri scientifici indicano che nell'Adriatico acciuga e sardina sono ancora sovrasfruttate e che gli stock sono destinati a ridursi ulteriormente. I più recenti pareri scientifici, per conseguire livelli di pesca sostenibili è necessario ridurre le catture in misura significativa;
- il quadro di gestione vigente è incentrato sulla limitazione dello sforzo e della capacità di pesca, cui si affiancano misure aggiuntive quali divieti spazio-temporali e taglie minime di sbarco. Tuttavia, oltre a variare dal punto di vista geografico (fra i tre Stati membri e nelle acque internazionali), le misure specifiche sono state modificate più volte nel corso degli ultimi anni. Ad esempio, nei tre Stati membri che si affacciano sull'Adriatico vigono periodi di fermo diversi

(periodi in cui la pesca non è consentita), che inoltre sono stati modificati da un anno all'altro negli ultimi cinque anni.

Visto che:

- in data 30 aprile 2019 con decreto 0000172 il Ministero delle politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo, a firma del sottosegretario, ha modificato il decreto 25 gennaio 2016 concernente " Misure per la pesca dei piccoli pelagici nel Mar Mediterraneo e misure specifiche per il Mar Adriatico";
- il decreto in questione incide in maniera particolare sui giorni di fermo obbligatorio e questo avrà un grosso impatto per tutto il comparto delle marinerie marchigiane, da sempre dedite alla pesca del pesce azzurro;
- sempre il nuovo decreto non prevede, rispetto al passato, le indennità di fermo pesca né per gli armatori né per i lavoratori imbarcati;
- la richiesta di indennità per le imprese di pesca dedite alla pesca dei piccoli pelagici dell'intero Adriatico è di 1,5 / 2 mln di euro per un numero di circa 100 imbarcazioni ed un fermo complessivo di 60 giorni. Le marinerie marchigiane interessate da tali indennità attendono ancora il pagamento degli indennizzi di fermo per gli anni 2017 e 2018 ed incontrano gravi difficoltà economiche che saranno ulteriormente acuite dalla nuova moratoria.

Tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA

la Giunta regionale ad attivare ogni iniziativa utile nei confronti del Governo italiano affinché siano stanziati le risorse finanziarie necessarie a compensare la limitazione dello sforzo di pesca subita dalla marineria adriatica ed in particolare marchigiana in attuazione del decreto ministeriale sopra richiamato e siano disposte le procedure amministrative finalizzate alla liquidazione degli indennizzi di fermo pesca per gli anni 2017 e 2018.